

26. Marzo 1945

ISTITUTO
STORICO
DELLA
RESISTENZA
IN PIEMONTE

SITUAZIONE ALTO BIELLESE ORIENTALE E VALSESSERA

Nell'alto Biellese orientale e nella Valsessera si trova effettivamente dislocata la 12^a Divisione d'Assalto Garibaldi "Nedo" agli ordini di Gemisto e Quinto.

La formazione fino alla vigilia del grande rastrellamento dei mesi di gennaio e febbraio, aveva 1185 uomini che non erano "tutti bene armati" tant'è vero che di armati vi era esattamente il 51%; in più il carico dei 12 (e non 16 apparecchi) che avevano compiuto il lancio venne diviso fra la 12^a Divisione, la 5^a Divisione, la 76^a Brigata e il G.L. del Biellese e le formazioni G.L. del Canavesano. Si tenga conto poi che metà del materiale avio lanciato era costituito da materiale di sabotaggio.

Sul problema delle direttive che mancano e sul fatto che ci sia scarsità di buon senso non siamo d'accordo poiché lo stesso modo con cui è cresciuta la formazione a Divisione ha permesso al Comando, dove figurano parecchi ufficiali, di restare operativo anche in momenti abbastanza difficili. Tutte le operazioni, si intende quelle che richiedono coordinazione sono studiate, predisposte, realizzate sotto la guida del Comando di Divisione e dei ~~suoi~~ dipendenti Comandi di Brigata.

L'operazione contro il presidio repubblicano di Valle Mosso - citata nella relazione - è avvenuta contro un presidio di 40 uomini bene armati e munizionati difesi da opere fisse in cemento armato e protetti anche da un piccolo campo di mine. L'azione, che doveva essere di disturbo e diversiva, per diminuire la pressione che si profilava sulla 2^a Brigata, ebbe inizio verso le ~~ore~~ 23 del 25 Febbraio. All'azione parteciparono aliquote di quattro distaccamenti per un totale di una sessantina di uomini. Il nemico ebbe due morti e cinque feriti di cui uno decedeva. La mancanza di munizioni impedì ai nostri di conseguire un successo decisivo. Il Comando di Biella inviò effettivamente rinforzi, ma non sull'autocarro e non nel numero ironicamente segnalato dal relatore; la colonna che salì a piedi era di circa 100 uomini ai quali se ne aggiunsero altri 500 nelle prime ore del mattino. Furono i nostri che diedero; il chi va là e fu il garibaldino Aquila che in piedi in mezzo alla strada con il mitragliatore in pugno scaricò due raffiche di una quindicina di colpi, sul nemico. I nostri è vero ripiegarono, ma solamente quando una sezione di mortai da 81 mm. iniziò il fuoco sulle nostre formazioni. In questa azione non abbiamo avuto neanche un ferito. A Valle Mosso rimasero leggermente feriti un Vice Comandante di Distaccamento ed un Commissario Politico.

Il relatore continua dicendo che i distaccamenti si appostano su posizioni di difficile accesso e di ampia visuale. Si vede che il relatore oltre che ad essere in mala fede, non conosce la nostra zona, perchè è sufficiente prendere una carta per accorgersi che sulla destra del Sessera dove noi siamo dislocati non esistono posizioni inaccessibili.

"I garibaldini che occasionalmente (Sic) sono rimasti offesi da un arma da fuoco presentano per lo più ferite a tergo" continua il relatore, questa è la più criminale fra tutte le accuse, perchè dei 200 e più caduti della nostra Divisione, tutti salvo poche eccezioni, sono caduti in postazione, colpiti di fronte o fucilati dal nemico dopo essere stati seviziati; certo è che se l'ufficiale Felice lo pescano i nostri feriti lo colpiranno certamente a tergo, ma con delle sonore pedate.

Nei nostri reparti non si sono mai nascoste le armi e neppure le munizioni, perchè poche erano le armi, e ancora meno le munizioni; durante il grande rastrellamento durato due mesi aliquote di due reparti hanno effettivamente nascosto le armi perchè rimasti accerchiati in zona brulicante di 5000 fascisti. Tutte le armi sono state recuperate.

"Durante l'ultimo rastrellamento non è stato sparato dai garibaldini un solo colpo", continua il relatore. Le sessante e più azioni compiute dai nostri reparti stanno a significare il contributo dato anche in questi due mesi dai nostri reparti alla lotta di liberazione. (Vedere l'allegato bollettino Operazioni, non completo del resto).

Per il periodo del rastrellamento vennero inviati alle loro case i disarmati dell'auto parco che per ovvie ragioni non potevano funzionare, i disarmati delle intendenze di Brigata ed i reparti deposito che ovviamente avrebbero appesantito con non poco danno i reparti armati costretti ad operare fra 50 Cm. di neve. Il relatore probabilmente ci accusa di non aver accettato - da buon Clausewitz - i nostri reparti battaglie campale. Questo era anche desiderio dei fascisti che, in numero sei volte superiore, avrebbero certamente avuto buon gioco riuscendo a batterci e disorganizzarci. Le regole, non fisse d'altronde della lotta partigiana insegnano che non bisogna mai accettare combattimento quando il nemico tenta di imporcelo e quando i nostri rapporti di forza sono sfavorevoli. Non conta tanto il modo od il sistema con cui si batte il nemico, ma quello che conta è infliggere al nemico con tutti i mezzi ed in tutti i modi il maggior numero di perdite possibile.

Dopo aver caluniato i garibaldini era chiaro che bisognava che il relatore se la prendesse anche con i Comandanti e i Commissari Politici. E' vero, un Vice Comandante di Brigata ha abbandonato gli uomini e due comandanti di distacco ed un Commissario Politico non hanno fatto compiutamente il loro dovere. Questi responsabili, irresponsabili, che non erano mai stati provati in combattimento, sono stati rimossi e uno di essi deferito al Tribunale Militare di Divisione. Tutti gli altri hanno fatto il loro dovere ed hanno portato bene i reparti. Basti l'esempio di una Brigata, la 109^a, che si è spostata in blocco, ordinatamente al Comando del Capitano Giberto, nell'oltre Po Monferrino.

"Ad ogni distacco sono assegnate, con una qualifica formale di staffetta tre o quattro donne....." ed anche questo è vero, però le donne intanto sono appena una o al massimo due per distacco (questo prima del rastrellamento) e sono quasi tutte prelevate che non è stato possibile giustiziare per insufficienza di prove e che non sempre è possibile rimandare alle loro case per ragioni cospirative comprensibilissime.

ISTITUTO
STORICO
DELLA
RESISTENZA
IN VALLE AOSTA

E vogliamo essere obiettivi, può darsi che parecchie di queste donne che vivono nei distaccamenti abbiano avuto dei rapporti sessuali con i garibaldini. Certo è che questo Comando ha sempre cercato di risolvere il problema delle donne che è ormai quasi completamente risolto, salvo che per le volontarie che invece di rimanere nei reparti, fungono da staffette in collegamento. Una sola di queste donne (Franca Mencatini) che tentò di fare il gioco del nemico venne fucilata per ordine di questo Comando.

Nei momenti calmi il Comando di Divisione, non brulica affatto di queste femmine, salvo che per femmine di malaffare il felice abbia scambiato le rappresentanti del fronte della Gioventù, dei Gruppi di difesa della donna, le mamme e le sorelle dei caduti e le informatrici che si portavano alle sezioni del Comando.

Nella relazione si parla anche di libero amore: ma se ne parla senza cognizione di causa e soprattutto deve essere chiaro che in regime di libertà ogni uomo ha il diritto di amare chi vuole, senza costrizioni di sorta, nelle forme più alte e più sublimi e non assolutamente nelle più basse.

"Non esiste amministrazione" il tenente Ajace con il Vice capo sezione Olivetti ha riempito due casse di registri e di bilanci; le casse sono sotterrate con i registri che possono essere controllati ogni momento.

Il denaro ed i fondi, in un primo tempo, quando nessuno aiutava le formazioni, veniva "storto" agli industriali e speso in ragione di 100 lire al giorno per ogni garibaldino. Dal dicembre al febbraio i garibaldini della 12^a non hanno neppure avuto le 300 lire al mese di decade. I due mesi di rastrellamento (gennaio-febbraio) sono trascorsi senza che il Comitato desse fondi ed allora fu gioco forza prelevare con la forza i mezzi finanziari per non far morire i garibaldini di fame. Ogni qualvolta il C.L.N. ha finanziato le formazioni garibaldine non hanno assolutamente più prelevato. E' vero che due industriali della valle Strona furono prelevati ed a loro fu chiesto più di un milione che servì per il mantenimento e l'equipaggiamento degli armati. I Comandanti ed i Commissari Politici hanno nelle ns/ formazioni il medesimo trattamento dei garibaldini e nessuno, questo l'affermiamo a viva voce, ha mai rubato od approfittato dei mezzi della Divisione, e quando in uno o due casi ciò è avvenuto i responsabili sono stati fucilati.

Le famiglie che vengono aiutate sono quelle dei garibaldini caduti che ricevono un assegno mensile fino a Lire 1500 nei casi in cui i Comitati non fanno fronte al loro impegno.

Nessun propagandista è stato mai pagato con denari della Divisione.

L'equipaggiamento dei garibaldini è tratto, e questo è più che logico, dalle fabbriche di tessuto. Ai garibaldini è stato dato una volta un taglio di vestito per capita di stoffa prelevata su camion che la portavano ai tedeschi.

I reparti vivono prelevando dai magazzini divisionali che realizzano le scorte attraverso i nuclei di requisizione. Le requisizioni vengono fatte in pianura e presso i proprietari più abbienti proporzionalmente alle loro capacità di contribuzione

È vero che ai fascisti viene prelevato più di quanto non si prelevi a quelli che sono anti fascisti. Nelle requisizioni si tiene conto dei bisogni della popolazione civile e non si incide sulle scorte destinate ad essa; di più ai Comuni di Mezzana, Soprona, Messereno i garibaldini hanno dato 60 Q.li di frumento requisito ai tedeschi. Di queste donazioni la nostra Divisione ne ha fatte parecchie.

La popolazione dice che i partigiani "devono mangiar bene" e ogni qual volta, in trasferimento non abbiamo di che mangiare tutta la popolazione ce ne dà.

Le poche famiglie che fanno la spesa ai magazzini di Divisione sono le famiglie dei caduti ridotte alla miseria e alla fame dal terrore nazi-fascista che ha loro distrutto le case. Non è assolutamente vero che tutti i magazzini sono stati scoperti durante il grande rastrellamento. 50 Q.li fra riso ed avena sono le perdite di magazzino. Del materiale del lancio la sola perdita consiste in 720 Kg. di plastico e materiale di sabotaggio, e la si deve ad un garibaldino che ha tradito.

Dalle fabbriche sono stati asportati quantitativi di stoffa militare destinati all'equipaggiamento degli uomini. Mille e mille volte questo Comando ha rifiutato recisamente agli industriali l'autorizzazione di consegnare la stoffa militare ai tedeschi. Tant'è vero che i tedeschi effettuavano rastrellamenti per caricare la stoffa militare che era destinata alle forze armate. Quando la W.B.A. di Biella incominciò il blocco economico della Valsessera e gli industriali minacciarono di chiudere le fabbriche con grave pregiudizio di tutti i lavoratori si accettò di inviare stoffa in queste proporzioni: un Kg. di manufatto contro 5 Kg di materia prima. Ma questo non avvenne perchè i tedeschi vennero a prendersela con il rastrellamento gigante dei due mesi. Comunque ai tedeschi la stoffa della Valsessera costò sempre molto cara: ogni viaggio qualche morto e dei feriti per pedaggio.

GIUSTIZIA - Il Comando della Divisione ha -effettivamente- ordinato che qualunque questione di natura civile e penale sia devoluta alla sua esclusiva giurisdizione... (e qui il relatore si ferma) ma l'ordinanza continuava "...fino a quando non sorgessero organismi politici e civili atti a risolvere tutte le questioni che non devono essere di pertinenza dei Comandi Militari.

Il Tribunale Militare di Brigata ha già giudicato qualche caso penale in modo soddisfacente per tutti i civili. Non è vero che molte persone (Sic) vengono giornalmente prelevate, giudicate e condannate; è chiaro che dopo l'indagine della polizia divisionale e l'istruttoria le persone prelevate vengono equamente giudicate e molte volte condannate a morte e altre volte assolte per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto. La condanna a morte viene sempre eseguita con la fucilazione. Il palo, le coltellate, le bastonate sono invenzioni criminali di un calunniatore. La morte è riservata per tutti i traditori della patria, non esclusi i disgregatori e i sabotatori della lotta di Liberazione Nazionale.

Al termine del rastrellamento, (ma il rastrellamento continua) si parlava di epurazione e l'epurazione si fa obiettivamente: una quindicina di spie sono state fucilate con tanto di documentazione.

Nelle questioni sindacali le formazioni garibaldine non intervengono più dal mese di aprile del '44, tant'è vero che non un garibaldino ha più messo piede in uno stabilimento, da quella data, per risolvere questioni sindacali. Uno o due casi sporadici ed individuali di intervento limitato sono stati severamente puniti. Nel giudicare gli individui e gli avvenimenti si è sempre cercato di essere obiettivi all'eccesso, ma è certo che qualche errore probabilmente si sarà commesso. Agli operai viene consigliato di non lavorare quando si lavora per il nemico e quando le forniture servono a coloro che portano nella nostra terra il terrore e la miseria.

I garibaldini non sono affatto stanchi, anzi sono decisi a continuare la lotta contro il nemico comune sotto la guida dei Comandanti e Commissari che hanno dimostrato di saper fare il loro dovere di soldati e di italiani.

I garibaldini possono allontanarsi dalle formazioni ogni qual volta abbiano motivi sufficienti per esserne autorizzati. Le nostre formazioni volontarie non sono assolutamente improntate a principi anarchici secondo cui gli effettivi possono venire ed andarsene a piacimento. Il volontario deve sottostare ad un regolamento di disciplina militare che gli viene reso noto al momento della mobilitazione. La smobilitazione viene concessa dopo attento esame delle cause che la impongono.

La popolazione è TUTTA - ad eccezione dei fascisti e dei capitolardi - con i partigiani (e per noi con i garibaldini). Gli scioperi di protesta contro gli eccidi nei nazi-fascisti e di solidarietà verso i partigiani in questi giorni stanno a dimostrare che il popolo è con noi. Ogni casa è un rifugio che volontariamente viene offerto ai garibaldini quando questi ne hanno bisogno. La popolazione che non "pesca" come dice il nostro relatore è evidentemente quella tipo BERTOLA che spende il suo tempo a denigrare e criticare in modo distruttivo le formazioni. E' a Mezzana Mortigliengo - dove il Felice ha ben bivaccato - che dovete fare un sopralluogo per sentire che cosa dicono dei garibaldini e... del Bertola!

I garibaldini sanno di avere un Comando perchè lo sentono in ogni momento presente ed autoritario (nel senso buono della parola) e lo stimano perchè sa essere in mezzo agli uomini anche quando si combatte. (Esemp. nell'attacco di Masserano Comandante e Commissario di Div. hanno partecipato, uno con un reparto d'assalto e l'altro con un reparto mortai.)

Dei fatti di Camandona il relatore è molto male informato. I reparti che hanno combattuto erano della 75^a e 2^a Brigata Garibaldine, e nel medesimo giorno si combatteva duro anche in Valsesera e nel Ponzone dove erano impegnati rep. della 109^a e 110^a Brigata (12^a Div.). Ai Combattimenti di Camandona non hanno potuto partecipare i "badogliani" perchè di formazioni badogliane nel Biellese non ne esistono; esiste invece un Batt. G.L. che non era però a Camandona.

Nelle ns/ formazioni vi è la massima libertà di espressione e la politica che esse seguono è quella unitaria del C.L.N. Alta Italia; gli ufficiali sono tenuti in considerazione e sono utilizzati per quanto valgono; e che siano utilizzati basta osservare l'organico e da il posto di responsabilità che ognuno di essi ricopre.

ISTITUTO
STORICO
DELLA
RESISTENZA
IN PIEMONTE

non esageratamente forti (un centinaio fra morti, feriti e prigionieri) se si tiene conto dell'imponenza del rastrellamento e della sua durata.

"Chiunque compia un sopralluogo nella zona - continua il relatore - si può convincere della veridicità di quanto sopra" noi non possiamo far altro che chiedere sia fatto un sopralluogo per controllare ed appurare se quanto noi abbiamo detto risponde a verità.

IL COMMISSARIO POLITICO
(Gemisto)

IL COMANDANTE MILITARE
(Quinto)

IL C.S.M.
(Giberto)



07/07/51
07/08/51
07/09/51
07/10/51
07/11/51
07/12/51